

E. ANTONELLI, *Visibilità dell'invisibile. Dio con noi nella storia*, Ares, Milano 2015, pp. 438.

LE domande dell'uomo, il suo innato senso religioso, la rivelazione storica di Dio con il suo culmine in Cristo, la perdurante presenza di Cristo nella Chiesa dei santi, sono gli argomenti che il Card. Antonelli tratta nel suo libro *La visibilità dell'invisibile*. Lo si potrebbe definire un percorso di teologia fondamentale, tanto per i temi affrontati quanto per l'intento di fondo che, come il titolo fa intuire, è di mettere in luce i segni della presenza dell'Invisibile, del camminare di Dio nella storia dell'uomo, mostrando la credibilità dell'annuncio cristiano. Tutto il saggio è percorso infatti dalla tensione e dal dialogo fecondo tra fede e ragione. Al tempo stesso l'opera è peculiare, e difficilmente inquadrabile in un genere definito: l'approccio dell'Autore è pluridimensionale, poiché unisce all'argomentazione filosofico-teologica la contemplazione della bellezza cristiana nella vita dei santi, e la considerazione di testi poetici e opere pittoriche che testimoniano l'anelito religioso presente nell'uomo o esprimono in modo efficace alcune verità della fede. La visione complessiva che emerge è quella di una fede in Dio e nel suo amore pienamente ragionevole e ricca di significato per la vita dell'uomo. Una visione "oggettiva" perché capace di vedere i segni – reali, "visibili" – della presenza di Dio oggi, nella sua Chiesa, per il mondo. Una visione, inoltre, che non è raggiunta solamente attraverso la comprensione intellettuale, ma nel coinvolgimento della volontà e degli affetti.

La prima delle tre parti in cui è suddiviso il libro, intitolata *L'uomo di fronte a Dio*, offre le premesse di carattere antropologico ed epistemologico per comprendere la significatività del rivelarsi di Dio all'uomo. Nella spontaneità con cui l'uomo si rivolge alla vita e al mondo con fiducia, è già ravvisabile un'affermazione inespressa di Dio, un'attesa implicita che chiede di essere tematizzata e confermata. Dal punto di vista filosofico vengono fondate in modo convincente, nell'ultimo capitolo della prima parte, la possibilità e la peculiarità della conoscenza e del linguaggio su Dio nonostante la sua trascendenza e ineffabilità. L'impostazione dell'Autore è classica (frequenti sono i riferimenti a Tommaso d'Aquino e a *Fides et ratio*), ma informata e in dialogo con le istanze del pensiero scientifico moderno e della filosofia contemporanea.

Nella seconda parte lo sguardo si fissa sulla figura di Cristo, salvatore dell'uomo e centro della fede: esame della Scrittura, critica storica, domande della ragione, contenuti dogmatici e loro comprensione teologica vengono articolati dall'Autore in una sintesi notevole. Se ne ricavano impressioni chiare: la sostanziale attendibilità dei Vangeli circa la vicenda di Gesù e le principali caratteristiche della sua personalità e del suo insegnamento sono solidamente supportate dalle analisi storiche (perché «alla fede cristiana non bastano i racconti sensati; occorrono gli avvenimenti sensati», p. 35); attraverso la sua vita e le sue parole, specialmente nel suo mistero pasquale, Gesù porta a compimento la rivelazione fino al culmine rappresentato dalla conoscenza della Trinità, il mistero di un Dio che è amore e che chiama l'uomo ad entrare in una vita di comunione con Lui e con i fratelli. Profondo il capitolo conclusivo della seconda parte, in cui l'Autore riflette sulla capacità della fede di "dilatare gli spazi della ragione": la Trinità rivela la profondità dell'Essere che è Amore e ci rivela che anche il nostro essere è un "essere per e con gli altri".

La terza parte è forse quella che più caratterizza il libro del Card. Antonelli. Essa

occupa il maggior numero di pagine e offre un'esposizione della "visibilità" del Dio rivelatosi in Cristo nella vita della sua Chiesa lungo i secoli e fino ad oggi. Significativamente il titolo di tale sezione è: *Dio cammina ancora con gli uomini*. Consapevole che la storia della Chiesa è carica anche di ombre, l'Autore si dedica a «registrare gli elementi che riflettono la luce di Cristo e mostrano in modo credibile la sua presenza» (p. 159). Si ispira in questo alla prospettiva indicata dal Concilio Vaticano II che pone in risalto la santità della Chiesa, nella sua dimensione oggettiva (santità visibile nella comunione ai beni santi: si sottolinea in particolare l'unità della Chiesa) e soggettiva (santità visibile nella vita dei cristiani). È soprattutto la dimensione soggettiva della santità ad essere messa in luce attraverso la vita di figure di santi scelti nelle diverse epoche e presentati come «segni luminosi di Dio» (p. 192): l'intento dell'Autore infatti è sempre quello di far trasparire il Trascendente, l'Invisibile nella realtà visibile e concreta dell'uomo. La sintetica ma accurata presentazione della santità incarnata da uomini e donne come san Paolo Apostolo, san Francesco d'Assisi, santa Teresa di Lisieux o Madre Teresa di Calcutta, costituisce in effetti un argomento di notevole forza a favore della credibilità della presenza di Dio, del Dio che cammina ancora con gli uomini. Con speciale intensità risplendono la bellezza dell'amore e la testimonianza della gioia anche in mezzo alle sofferenze. Completano questa sezione due interessanti capitoli riguardo ai miracoli e alle apparizioni (in particolare quelle mariane a Guadalupe, Rue du Bac, Lourdes e Fatima) avvenuti nella bimillenaria storia della Chiesa.

Alcuni approfondimenti di carattere letterario (un confronto con il genio poetico e profondamente religioso di Leopardi), filosofico (tre percorsi dal mondo a Dio) e teologico (il problema del male) vengono offerti nell'Appendice del libro.

I pregi di quest'opera del Card. Antonelli sono numerosi. Il suo obiettivo, quello di mostrare la «credibilità oggettiva della rivelazione cristiana» (p. 26), non può definirsi meno che coraggioso, in un tempo come il nostro in cui ogni pretesa di "oggettività", non solo nella cultura ma anche nella teologia, sembra a priori minacciata da un sospetto di ingenuità a causa della consapevolezza critica ormai acquisita dalla ragione moderna. Anche per questo l'Autore sviluppa le sue argomentazioni su vari registri, compreso quello estetico e letterario, ricordando che aderire nella fede a Dio in Cristo è questione non solo della ragione teoretica ma di quel *tutto* della persona che in termini biblici chiamiamo cuore. Riesce in tal modo a fornire numerosi segni di "visibilità" di quella realtà ineffabile che è la presenza di Dio nel mondo e nella sua storia. Pregevole è la chiarezza con cui vengono affrontate e spiegate anche realtà complesse, come il rapporto tra percezione della credibilità e assenso di fede. Particolarmente affascinante il ritratto di Gesù nella seconda parte del libro e la comprensione della sua identità divino-umana grazie allo sguardo profondo sui paradossi della sua personalità (umiltà e maestà, dedizione e autorità, ecc). Una personalità che si impone da sé, che non poteva essere creata a tavolino e che spinge ad esclamare: «troppo bello per non essere vero!» (p. 107).

Il libro è fruibile da un ampio spettro di lettori e costituisce un ottimo esempio di mediazione tra il livello specialistico della teologia fondamentale e le necessità della pastorale e della catechesi chiamate a sostenere e rafforzare la coscienza cristiana nel contesto culturale odierno. Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* Papa Francesco incoraggia a riscoprire e ad annunciare la gioia del Vangelo, dell'incontro con Cristo. Questo libro aiuta a scoprire tale gioia, soprattutto a comprendere che è una gioia credibile, fondata, perché i segni della presenza di Dio in Cristo sono in mezzo a noi.

M. VANZINI